

ottenute contengono un misto incredibile di vero e di falso, di buono e di cattivo; come pure spesso accade che, nel bel meglio, la conversazione si fa disordinata, confusa; le risposte non sono più conformi alle domande e possono diventare incongruenti, assurde, false, oscene, bugiarde, empie. Ciò, secondo gli spiritisti, è dovuto al frammischiarsi agli spiriti evocati altri spiriti di natura diversa e cioè ingannatori, bugiardi, osceni ecc., o perchè lo spirito frammischiatosi assume la personalità di quello evocato o per altra causa; le voci sembrano provenire dal pavimento, dal soffitto, dalle pareti, dal mezzo della sala.

11° Apparizioni e materializzazioni. Ne' nostri tempi, nelle sedute spiritiche, frequentemente gli spiriti appaiono visibili e si lasciano perfino toccare e fotografare. Talora appaiono belli e formati; tal'altra si formano lentamente alla presenza degli assistenti alla seduta; ora sono immobili, ora si muovono liberamente nella stanza. Un fenomeno di particolare importanza sono le *materializzazioni* degli spiriti, per cui questi si presentano con forme materiali, corporee, come persone assolutamente viventi in carne ed ossa, con respirazione, circolazione, calore ecc.; e, in queste condizioni, si fanno toccare, palpare, esaminare attentamente in tutte le particolarità delle ricerche scientifiche; si lasciano pesare; lasciano le impronte delle loro mani, de' loro piedi e anche della faccia su creta preparata a bella posta, su parafina, o su farina e in condizioni tali, che è impossibile che esse provengano dal *medium*, il quale si trova, ordinariamente, nelle sedute allo stato di catalessi e scrupolosamente sorvegliato. Lo spirito materializzato, in genere, si presenta in larghe e lunghe vesti, circondato talvolta il capo di aureola luminosa e persino con ali; ora è d'aspetto dolce, amabile, ilare, e prende parte piacevole alla conversazione; altre volte è d'aspetto austero, grave, selvaggio e brutale; si muove per la stanza quasi strisciando o

cammina, come tutti i viventi, a passi, e si vedono, nell'incasso, disegnate sotto le vesti, le forme vere di un corpo vivo. Siede con gli altri, parla, canta, scrive risposte a domande, che gli si fanno, stringe la mano a presenti, che ne ricevono sensazione di mano vera, calda e vivente; li abbraccia e si lascia abbracciare; permette che gli si taglino di dosso frammenti di vesti o ciocche di capelli, che subito gli ricrescono; si lascia fare la fotografia alla luce del sole o del magnesio o perfettamente al buio; cammina talvolta a braccio con il *medium* medesimo. La materializzazione ora si fa rapidamente, ora con lentezza, alla vista di tutti; e similmente la scomparsa ora è istantanea, ora è lenta.

Tali sono i fenomeni *certi* più importanti delle sedute spiritiche. Tutti questi fatti avvengono tanto di giorno quanto di notte; ma gl'ignoti agenti d'ordinario preferiscono le tenebre.

#### CAP. IV.

##### *Le esperienze di William Crookes.*

SOMMARIO. — 1. Chi è W. Crookes? — 2. Le sue esperienze con Douglas Home e con altri *mediums*. — 3. Sunto delle sue esperienze con la Cook. — 4-6. Esposizione delle cose più notevoli delle sue esperienze. — 7. Conclusioni del Crookes.

1. — I fatti spiritici, ora riassunti, sono stati provati da distinti scienziati con tutte quelle precauzioni e misure rigorose, che si sogliono usare nella ricerca delle verità positive nel campo fisico, e con il fine che i fatti fossero accertati e stabiliti con la massima certezza possibile. Molti dotti si sono accinti a questa ardua opera, riportandone risultamenti tali, da escludere, in modo assoluto, persino qualunque dubbio in proposito. Di tali

esperimentatori ed esperienze noi esporremo solo le cose più importanti e meravigliose. Primo posto in queste ricerche si deve alle esperienze di W. Crookes.

Il Crookes è uno dei primi scienziati attuali, di quelli cioè che con la dottrina e i molti esperimenti hanno fatto tanto progredire la fisica e la chimica; egli è persona notissima nel mondo scientifico; ha una stimata monografia sulla luce polarizzata, studi importanti sulla spettroscopia solare e de' corpi terrestri, sul fotometro di polarizzazione e il microscopio spettrale; egli ha scoperto un metodo di amalgamazione a base di sodio, molto usato nelle industrie metallurgiche d'America del Sud, della California e dell'Australia; è pure sua la scoperta del *thallium*, corpo semplice, della materia raggianti e de' tubi, da lui detti di Crookes, che hanno servito a Röntgen per scoprire i famosi raggi X; egli fece inoltre molte ricerche intorno la fotografia celeste e specialmente della luna, l'igiene e la peste bovina. Da questo cenno si comprende facilmente che il Crookes è uno sperimentatore delicato, preciso, superiore a qualsiasi eccezione, e come le sue esperienze meritino perciò una fiducia speciale. Di più il Crookes ha mostrato sempre, fino al 1871, assoluta contrarietà ai fatti spiritici, giudicandoli contrari alle leggi di natura. Però nell'anno indicato, vedendo che i fatti spiritici erano stati osservati e provati con rigore da celebri sperimentatori, tutt'altro che favorevoli allo spiritismo, e della realtà dei quali non poteva cader dubbio alcuno, la sua avversità dichiarata cominciò a barcollare, giudicando egli non potersi ritenere falso ciò, che positivi e accurati osservatori, con grande pazienza e rigore, avevano accertato. Quindi pensò di cominciare anch'egli una serie di esperienze con l'unico scopo di vedere se i fatti, indicati da altri, fossero veri. In queste ricerche non è a dire quali e quanto minute precauzioni egli abbia preso per eliminare

qualunque frode da parte del *medium* e mettere in evidenza i fatti come sono. Le sue esperienze sono pubblicate nei suoi lavori, da cui prendiamo ciò che segue.

2. — Innanzi tutto si procurò eccellenti *mediums*, specialmente in Daniele Douglas Home e nella signorina Cook, celebre in tutto il mondo per ottenere le *materializzazioni* degli spiriti.

Le esperienze con Home furono eseguite con l'assistenza di due scienziati inglesi, W. Huggins ed E. W. Cox. Prima di sperimentare fu presa la temperatura della camera, fu osservato minutamente il *medium* assistendolo alla sua *toilette*; e poi due osservatori si posero ai fianchi di Home, ponendo un piede sul suo piede; di più una fisarmonica, che stava nella stanza, fu circondata da una gabbia metallica. L'esperienza fu fatta di pieno giorno. Inaugurata la seduta, Home teneva una mano nella gabbia; si vide dapprima la fisarmonica oscillare, poi si produssero degli accordi e infine suonò *una semplice aria*; per cui il Crookes scrive: « siccome tale risultato non poteva ottenersi che per mezzo delle differenti chiavi dell'istrumento, messe in azione in una maniera armonica, tutti i presenti la ritenevano come esperienza decisiva; ma il seguito fu ancora più straordinario; perchè Home levò del tutto la mano dalla fisarmonica, la mise del tutto fuori della gabbia e la pose nella mano del vicino (assistente); allora l'istrumento continuò a suonare, senza che alcuna mano fosse vicino ad esso ». (1)

I fenomeni più notevoli, osservati dal Crookes con Home e con altri *medi*, sono:

1° *Movimenti di corpi pesanti* con il semplice contatto delle mani del *medium*, ma senza sforzo meccanico, i quali variano dal semplice

(1) W. CROOKES. *Force psychique. Experiences nouvelles. Recherches sur les phénomènes du spiritualisme*, 2<sup>a</sup> edit. Paris, pag. 20.

scuotimento di una camera e di ciò che essa contiene, fino al sollevarsi in aria di oggetti pesanti; questi movimenti sono in genere preceduti da un abbassamento della temperatura della stanza, che può esser di parecchi gradi e da un vento spesso ben sensibile;

2° *Rumori e colpi*, che egli paragona a quelli prodotti da una punta di spilla, a quelli di una macchina d'induzione in pieno movimento, a detonazioni che si fanno nell'aria, a lievi rumori metallici acuti, a scoppiettii di una macchina a strofinio in moto, a garriti, come di uccelli ecc.; tali colpi possono provenire da qualsiasi luogo, con o senza il contatto delle mani del *medium*; così egli li ha avvertiti uscire da un albero, da un filo di ferro teso, da sedie, da muri, da pavimenti; li ha sentiti sulle sue spalle e sulle proprie mani; e nelle sue esperienze ha avuto occasione di studiarne tali e tanti, che è giunto, come dice egli stesso, nella convinzione, che sono assolutamente *reali*; (1)

3° *Cambiamento di peso de' corpi*, perchè egli potè accertarsi, insieme con altri, che oggetti del peso di 25-100 libbre erano divenuti così pesanti, che egli e gli altri non potevano sollevarli che con grande difficoltà;

4° *Tavole e sedie sollevate da terra* senza che alcuno le toccasse, giacchè cinque volte una pesante tavola da pranzo si sollevò per alcuni pollici fino a un piede e mezzo sopra il pavimento, in condizioni di assoluta certezza; una volta un tavolo pesante s'innalzò, in pieno giorno, mentre il Crookes teneva i piedi e le mani del *medium*, e un'altra volta la tavola si elevò, avendola egli messa in condizioni da rendere impossibile qualsiasi frode;

5° *Sollevamento del corpo umano*; egli vide una volta una signora sollevarsi con tutta la sedia, su cui sedeva, per più pollici dal suolo, e

(1) CROOKES, *op. cit.* pag. 150-153.

due fanciulli alzarsi dal suolo con le loro sedie, in pieno giorno, mentre il Crookes stava in ginocchio per accertare, che nessuno toccava le sedie e tre volte ha veduto Home sollevarsi completamente con la sedia e ne osservò tutte le fasi fino dal principio;

6° *Movimento di piccoli oggetti* senza contatto del *medium*; così, alla presenza di molti testimoni, vide agitarsi le tende delle finestre ed alzarsi le gelosie veneziane fino a otto piedi di altezza, fare un nodo in un fazzoletto, muovere un ventaglio e sventolare i presenti, entrare in moto un pendolo chiuso in una vetrina solidamente sigillata;

7° *Apparizioni luminose*; egli vide, dopo rigorose precauzioni, secondo il suo solito, un corpo solido luminoso, grosso come un uovo di tacchino, roteare per la camera sopra tutti e poi scendere lentamente per terra, e ciò per più di 10 minuti; prima di scomparire diede tre colpi forti sulla tavola, come fosse corpo duro e solido, mentre il *medium* stava disteso sulla sedia, come insensibile; vide punti luminosi scorrere e posarsi sopra la testa di diverse persone, scintille luminose slanciarsi dalla tavola sul terreno e poi risalire per cadere sulla tavola con rumori distinti; con tali scintille il Crookes ideò de' segni alfabetici e n'ebbe risposte a domande che egli faceva; vide anche una nuvola luminosa ondeggiare sopra la tavola; più volte un corpo solido, fosforescente, cristallino, gli fu messo sulla mano da una mano, che non era di alcuno de' presenti; qualche volta ha osservato una nuvoletta luminosa condensarsi, prendere la forma di una mano e trasportare piccoli oggetti; (1)

8° *Apparizioni di mani luminose per sè stesse o visibili alla luce ordinaria*; così una volta vide una piccola mano, bellissima, sollevarsi da una tavola da pranzo e dargli un fiore e per tre volte

(1) CROOKES, *op. cit.*, pag. 154-160.

apparve e scomparve; ed egli osservò che essa era tanto reale quanto la sua propria mano; in questo tempo e alla luce ordinaria, i piedi e le mani del *medium* erano tenuti dal Crookes stesso; in un'altra circostanza apparve una piccola mano ed un piccolo braccio, come di un fanciullo, scherzante sopra una signora; quindi l'apparizione andò dal Crookes, che era accanto alla signora, lo colpì sul braccio e gli tirò l'abito; un'altra volta un dito e un pollice furono visti prendere i petali di un fiore, che era in un'asola di Home, e deporli avanti più persone, che stavano accanto a Crookes; molte volte il Crookes e altri videro una mano premere i tasti di una fisarmonica, mentre tutti vedevano le mani libere del *medium*, che talora erano tenute da alcuni; le mani apparse erano solide e come viventi; alcune volte, esse sembravano ammassi nebulosi, foggiate a mano; tali mani, egli osserva, non sono semplici forme, ma talvolta sembrano perfettamente animate e bellissime; le dita si muovono e la carne pare tanto umana, quanto quella di tutte le persone presenti; toccandole o stringendole, diventano vaporose e si perdono in una nube luminosa; al tatto talvolta sembrano fredde e morte, talvolta appaiono calde e vive; esse hanno stretto la mano del Crookes con il fare di un vecchio amico; e una volta, ch'egli strinse una di tali mani, risoluto a non lasciarla sfuggire, si accorse che, a poco a poco, essa si risolveva in vapore e così gli sfuggì dalle sue mani;

9° *Scritture molteplici dirette;*

10° *Forme e figure di fantasmi;* così una sera il Crookes e tutti i presenti alla seduta videro agitarsi la tenda di una finestra ed apparire una figura simile alla umana, semi-trasparente, che agitava la tenda; poi scomparve e la tenda cessò di muoversi; un'altra volta, con lo stesso Home, apparve un fantasma da un angolo della camera, che andò a prendere un istrumento da suono, che era nella stanza e poi passeggiò, quasi scivolando,

per l'appartamento e suonandolo, finchè s'avvicinò ad una signora, che subito, atterrita, mandò un grido e il fantasma scomparve; ciò durò parecchi minuti e tutti lo videro nel tempo stesso che vedevano anche Home;

11° *Fenomeni, che sembrano indicare, secondo l'espressione del Crookes, l'azione di una intelligenza esterna;* di questa classe di fenomeni il Crookes ne ha ottenuti molti, de' quali alcuni ignoti al *medium*. Una volta egli ebbe una comunicazione alfabetica con colpi battuti sulla sua mano; allora il Crookes disse: « L'intelligenza, che dirige i movimenti di questa comunicazione può cambiare il carattere de' suoi movimenti e darmi con colpi battuti sulla mia mano un dispaccio telegrafico con l'alfabeto di Morse? »; il che, poco dopo, fu adempiuto esattamente. Altra volta il Crookes, volgendo le spalle ad un tavolo, su cui stava un numero del *Times*, disse all'invisibile causa: « scrivete, se potete vederla, la parola del giornale, che sta sotto il mio dito »; egli stesso non sapeva quale fosse; poco dopo il lapis scrisse « *however* »; osservato, era la parola coperta dal dito;

12° *Fenomeni di carattere composto;* così in una seduta con la Fox, all'oscuro, un campanello, lasciato sopra un libro nella sua biblioteca, venne, suonando per aria, nella stanza della seduta, chiusa a chiave, serbata dal Crookes, come sempre, nelle sue tasche; un fusto di pianta, in una seduta con Home, fu visto da tutti i presenti essere preso dal mezzo di un mazzo di fiori, collocato sopra la tavola da pranzo, e farlo passare traverso una piccola fenditura della tavola stessa e poi deporlo a terra; due de' presenti videro anche la mano che ciò faceva; esaminato, quel fusto non presentava tracce di pressione o di erosioni, ed era molto più grande della fenditura. (1)

Assistettero alle esperienze del Crookes alcuni

(1) CROOKES, *op. cit.*, pag. 161-173.

professori stranieri e il *Comitato delle Ricerche scientifiche* di Londra, cioè gli scienziati positivisti più celebri, ma non spiritisti.

3. — Però più belle, più interessanti e più meravigliose furono le esperienze, che fece con lo spirito materializzato. Per queste si servì della *medium* signorina Fiorenza Cook, (1) che posse-

(1) La signora Fiorenza Elisa Cook ebbe le prime manifestazioni spiritiche alla fine del 1871, quando aveva 15 anni. Suo padre apparteneva alla *Società spiritica di Dalston*, la quale nel 1874 si trovava a Londra. In una lettera della Cook ad Harrisson nel 1872 ci dà notizia della sua *mediumnità*. « Fin dalla mia infanzia, dice, ho visto degli spiriti, ho inteso delle voci, aveva l'abitudine di sedermi sola a parlare con gli spiriti, che mi rispondevano e che io prendeva per persone viventi. Siccome nessuno poteva vederli, nè sentirli, i miei parenti tentarono farmi credere che fosse effetto della mia immaginazione; ma io era convinta del contrario; per ciò era considerata come una fanciulla molto eccentrica. La primavera del 1870 fui invitata presso un'amica di pensione, che mi disse se avevo sentito parlare di spiritismo, aggiungendo che suo padre, sua madre ed essa, riunite intorno ad una tavola, avevano ottenuto il movimento, e che se io voleva, proverebbero quella sera con me ». Ottenuto il permesso per la sera, fecero le sedute ed ebbero una comunicazione di uno spirito, che si diceva sua zia; poi rimasta sola, la tavola si levò alta quattro piedi. - In una seduta, ebbe, con colpi, comunicazione da spiriti, che, se essa avesse voluto, sarebbe trasportata in giro per aria nella camera, prodotta l'oscurità; e così avvenne; l'oscurità però non era completa, venendo la luce dalla finestra; fu sollevata fino al soffitto e portata in giro sulla sedia alla vista di tutti. In questa seduta sua madre ottenne una risposta, che diceva che Fiorenza era un *medio*. Dopo queste sedute, la famiglia Cook fu tormentata dagli spiriti, che cominciarono a lanciare contro Fiorenza libri e altri oggetti; si vedevano le sedie passeggiare sole; le tavole si sollevavano durante *il pasto* e rumori terribili si sentivano la notte.

Finalmente la famiglia Cook cedette; si riunì attorno la tavola e gli spiriti dissero di doversi recare a via Novarino, n. 74, dove trovavasi un'associazione spiritica; vi andò infatti; fece conoscenza con Blyton, che la invitò ad una seduta, insieme con Harrison, e allora Fiorenza cominciò a cadere in *trance*. Lo spirito, che dirigeva la seduta, disse di chiamarsi Katie-King. Dopo questa seduta ne fece molte altre all'oscuro e a una luce fosforescente, ottenuta per mezzo di una bottiglia riscaldata e rivestita internamente di uno strato di fosforo mescolato con olio di *chiodi di garofani*.

Il 22 aprile 1872, Katie-King si materializzò in parte per la prima volta e tutti i presenti alla seduta poterono vederla. Il 25 aprile ebbe luogo una seconda seduta in casa della Cook con intervento di W. Harrison. La Cook sedeva in un gabinetto oscuro. « Si sentiva di tempo in tempo grattare; lo

deva le qualità materializzatrici in modo sorprendente. Il Crookes prese in questa seduta tutte quelle precauzioni e quelle misure, che può ad un osservatore coscienzioso e sperimentato come lui, suggerire l'arte e la scienza, per non cadere in illusioni, per allontanare qualsiasi suggestione personale o frode da parte del *medium* stesso; tanto più che egli era ancora abbastanza incredulo e diffidente intorno a tali fatti dello spiritismo. Alla presenza di molti amici e di celebri scienziati cominciò e proseguì le sue sedute, nelle quali, per mezzo della *medium* indicata, potè per tre anni, godere della presenza di uno spirito materializzato e sopra di esso, come sopra persona viva e vera,

spirito Katie aveva un tessuto leggero, che s'aveva fatto da sè e con il quale si sforzava di raccogliere, attorno al *medium*, i fluidi necessari per materializzarsi completamente; con quel tessuto stropicciava il medio. Tra la signora Fiorenza Cook e lo spirito ebbe luogo la seguente conversazione a voce bassa:

Cook — Andate Katie: non mi piace di essere frizionata così.

Katie — Non siate sciocca, toglietevi ciò che avete in testa e guardatemi (*frizionava sempre*).

Cook — Non voglio; lasciatemi Katie; non vi voglio bene; mi fate paura.

Katie — Quanto sietè sciocca (*frizionava continuamente*).

Cook — Non voglio prestarmi a queste manifestazioni; non mi piacciono; lasciatemi tranquilla.

Katie — Voi siete il mio medio, e un *medio* è una semplice macchina, di cui si servono gli spiriti.

Cook — Allora se io non sono che una semplice macchina, non voglio essere spaventata in questo modo. Andatene.

Katie — Non siate sciocca ».

In questa seduta la Cook non dormiva e osservava che lo spirito non aveva formato che la testa e le spalle; il resto del corpo sembrava una nuvola. Katie non si mantenne sempre alla stessa altezza, ma ora sollevata, ora vicino al suolo, così che il suo busto toccava il pavimento; questa ultima posizione spaventava particolarmente il medio; talvolta non si vedeva che una testa, che girava da tutti i lati senza gambe, nè corpo visibile.

Che Katie fosse un essere perfettamente distinto dalla *medium* Cook, oltre le attestazioni di tutte queste persone, tra cui distinti scienziati inglesi, si ha anche dalle tante precauzioni prese da loro per constatare se fosse frode della Cook. Il dott. Gully, che ha assistito a più materializzazioni di Katie con la Cook, così parla: « tutti quelli che hanno assistito alle sedute della signora Cook, sanno con quale cura siano state prese le precauzioni per scoprire il minimo movimento da

fare tutte le osservazioni fisiologiche, che credè opportune, per accertare il fatto e assicurarsi essere esso assolutamente distinto dalla Cook. Il fantasma, in questo tempo, non si presentava sempre in forma umana; ma talvolta in forma di una nebbia azzurrina (accanto alla *medium*), dalla quale si formava lentamente la materializzazione. Da questa massa nebulosa a poco a poco si vedevano apparire forme umane, delineandosi meglio i contorni, muoversi, vivificarsi, colorirsi, apparire la faccia ben colorita, gli occhi vivaci e scintillanti, entrare la vita, pulsare il cuore e venirne fuori una forma femminile umana, oltre ogni dire, bellissima, che si muoveva, parlava, si tratteneva con i singoli della seduta, conversava con la famiglia di Crookes; e poi, quando voleva, scom-

parte del *medium*. I nastri, che legavano il corpo del *medium* si estendevano per terra e l'estremità talvolta era tenuta da alcune persone, nella sala. Una o due volte anche i capelli della Cook sono stati fissati per terra; la Cook era coricata per lungo e i suoi capelli, passati sotto la cortina, eran visibili a tutti, mentre Katie-King passeggiava avanti a noi... Tutte queste prove mi hanno convinto, che la forma apparsa non era il medio signora Cook, ma una individualità del tutto distinta ».

Per togliere poi ogni dubbio su ciò, il sig. Cromwell Varley, elettricista, ebbe l'idea di far passare una debole corrente elettrica attraverso il corpo del medio, quando appariva Katie. Impiegò perciò una batteria galvanica insieme con un suo apparecchio. Se la signora Cook avesse tentato di muoversi o di far l'ufficio dello spirito, l'apparecchio l'avrebbe indicato, perchè essa non avrebbe potuto vestirsi di bianco (come era Katie) e lasciare il suo posto senza arrestare la corrente elettrica. Così sotto queste condizioni di controllo scientifico, lo spirito Katie apparve come d'ordinario, mostrò le sue braccia, parlò, scrisse alcune parole, toccò parecchie persone, e ciò ebbe luogo non in casa del *medium*, dove avrebbe potuto essere trucco, ma in casa di Luxmoor, all'ovest di Londra. Per un'ora la corrente elettrica restò ininterrotta; la signora Cook fu trovata in *trance*. Così fu dimostrato chiaramente e irrefutabilmente che la signora Cook era tranquilla nel gabinetto, mentre Katie era visibile nella sala... di più le non poche fotografie pure attestano la realtà della distinzione de' due esseri, la Cook e Katie. (a)

(a) KATIE-KING, *Histoire de ses apparitions, d'après les documents anglais, avec illustrations par un adepte, avec une préface de M. Gabriel Delanne*, Paris, (Librairie des sciences psychiques, Leymarie édit.), 1899.

pariva all'improvviso, senza sapere come, nè dove, oppure si risolveva lentamente, come si era formata. Essa diceva chiamarsi Katie-King ed essere lo spirito di una giovine indiana morta; si mostrava affabile, dolce, carezzevole, e indossava una lunga veste bianca e portava un turbante in capo. In questo lungo tempo della sua apparizione, il Crookes potè fotografarla molte volte, accettarsi che era un essere con carne ed ossa, come ogni vivente, e perfettamente distinto dalla medesima Cook.

4. — Essendo queste esperienze del Crookes oltremodo importanti, crediamo meglio esporre le cose più notevoli con le sue parole stesse.

« La seduta si teneva in casa del sig. Luxmoore e il gabinetto (dove stava la *medium*) era una retro-stanza, separata dalla camera principale per mezzo di un sipario, dietro il quale stava l'assistenza. Compita la formalità ordinaria d'ispezione della camera e di esaminare le serrature, la signorina Cook entrò nel gabinetto. Dopo poco tempo, la forma di Katie (nome dello spirito evocato dalla Cook) si mostrò a lato del sipario; ma si allontanò quasi subito, dicendo che il suo *medium* non si sentiva troppo bene, e che non poteva esser messo in un sonno sufficientemente profondo, perchè potesse allontanarsene senza pericolo. Io mi trovavo a qualche passo dalla portiera, dietro la quale, quasi toccandola, la Cook stava seduta, e spesso potevo sentire i suoi lamenti e i suoi singhiozzi, come soffrisse. Queste sofferenze continuarono, ad intervalli, quasi tutta la seduta; e, una volta, mentre Katie era avanti a me nella camera, sentii distintamente il suono di un singhiozzo di dolore identico a quelli emessi dalla signorina Cook, a intervalli, durante tutta la seduta, e che proveniva di dietro alla portiera, dove essa stava seduta. Confesso che la figura appariva meravigliosamente viva e reale; e, da quanto potevo vedere, alla luce un po' incerta, i suoi tratti somigliavano a quelli della signorina Cook... I let-

tori mi conoscono abbastanza, io spero, per non credermi capace di adottare una opinione precipitata e per chiedere loro di essere d'accordo con me dopo una prova insufficiente...; ma io chiedo soltanto che quelli, che inclinano a giudicare con severità la signorina Cook, sospendano il loro giudizio, finchè io abbia dato una prova certa, che basterà, come spero, a risolvere la questione...

« Da qualche tempo io facevo l'esperienze con una lampada a fosforo, consistente in una bottiglia di 6-8 once, contenente un po' di olio fosforato, ermeticamente chiusa. Speravo così, che qualcuno de' misteriosi fenomeni del gabinetto potrebbe rendersi visibili e Katie stessa sperava di ottenere lo stesso effetto. Il 12 marzo, in una seduta in casa mia, dopochè Katie ebbe passeggiato in mezzo a noi per un certo tempo e parlato un poco, si ritirò dietro la portiera (che separava il mio laboratorio, dove stava seduta l'assistenza) della mia biblioteca, che per il momento serviva da gabinetto. Dopo un istante ella (Katie) si accostò alla portiera e mi chiamò, dicendomi: — « Entrate nella camera e sollevate la testa del mio *medium*, che è scivolato a terra ». — Katie allora era in piedi avanti a me, vestita del suo abito bianco solito con il suo turbante in capo. Subito mi diressi verso la biblioteca per sollevare la signorina Cook e Katie fece qualche passo di fianco per lasciarmi passare. Infatti la signorina Cook era scivolata in parte dal divano e la sua testa era penzolone in posizione molto penosa. La rimisi sul *canapè*, e, facendo ciò, nonostante la oscurità, ebbi viva soddisfazione di osservare che la signorina Cook non vestiva come Katie; ma indossava il suo abito ordinario di velluto nero e giaceva in profondo letargo. Non erano passati più di 3 secondi dal momento che vidi Katie in veste bianca e quello, in cui sollevai la signorina Cook sul divano, dalla posizione, in cui si trovava.

« Tornato al mio posto d'osservazione, Katie apparve di nuovo e mi disse che pensava di potermi mostrare contemporaneamente insieme con il *medium*. Il gas fu abbassato ed ella mi chiese la mia lampada a fosforo. Dopo essersi fatta vedere alcuni secondi alla sua luce, me la restituì nelle mani, dicendomi: « Ora entrate e venite a vedere il mio *medium* ». La seguii nella mia biblioteca, e, alla luce della lampada, vidi la signorina Cook riposare sul divano precisamente come io l'avevo lasciata. Mi guardai attorno per vedere Katie, ma essa era scomparsa. La chiamai, non ottenni risposta...

« Ora passo alla seduta fatta ieri sera ad Hackney. Non mai Katie mi si era mostrata con tanta perfezione; quasi per due ore ella passeggiò per la stanza, conversando familiarmente con quelli, che erano presenti. Più volte, passeggiando, ella prese il mio braccio e l'impressione, che ne riportò il mio spirito, fu di donna viva, che stava al mio fianco e non di una visitatrice dell'altro mondo; e quest'impressione, assicuro, fu sì forte che fui tentato, in modo quasi irresistibile, di ripetere una recente e curiosa esperienza (cioè le osservazioni e ispezioni fisiche fatte già da altri, da cui risultava trattarsi di persona veramente umana e vivente). Pensando quindi, che se non mi stava accanto uno spirito, si trattava tuttavia di una donna, le chiesi facoltà di abbracciarla per permettermi di verificare le osservazioni importanti, fatte conoscere da poco, da un ardito osservatore in modo tanto poco prolisso. Datomi gentilmente tale permesso, ne usai convenientemente, come avrebbe fatto nelle stesse circostanze un uomo dabbene. Il signor Volkmann (cioè un altro osservatore dello stesso fatto) sarà contento di sapere che io posso convalidare la sua asserzione, che cioè il *fantasma*, che del resto non oppose resistenza, era un essere materiale, quanto la signorina Cook...

« Katie disse allora, che questa volta si cre-

deva capace di farsi vedere insieme con la signorina Cook. Abbassai il gas, e, con la mia lampada a fosforo, penetrai nella camera, che serviva da gabinetto. Prima però pregai un mio amico, abile stenografo, di notare le osservazioni, che avrei potuto fare nell'interno del gabinetto, perchè, conoscendo l'importanza delle prime impressioni, non voleva troppo fidarmi della mia memoria ».

« Entrai con precauzione nella camera; era oscura e a tentoni riuscii a cercare la signorina Cook, che stava accovacciata sul pavimento. Mi posi in ginocchio per lasciar entrare l'aria nella lampada, e, alla sua luce, vidi la signorina vestita di velluto nero, come in principio di seduta, che sembrava del tutto insensibile. Essa non si mosse; presi la sua mano e avvicinai la lampada al suo viso: ella continuava a respirare pacificamente. Alzando la lampada, guardai attorno e vidi Katie in piedi vicinissima alla signorina Cook e dietro di lei. Katie era vestita di abito bianco e fluttuante, come l'avevamo vista durante la seduta. Tenendo una mano della signorina Cook nella mia e inginocchiandomi ancora, sollevai e abbassai la lampada tanto per illuminare completamente la figura di Katie, quanto per accertarmi che vedevo realmente la vera Katie, che pochi minuti prima avevo abbracciata e non il *fantasma* di un cervello malato. Essa non parlò, ma con la testa fece cenno di riconoscimento ».

5. — Per tre volte egli esaminando attentamente la Cook e Katie, si convinse trattarsi di due esseri assolutamente distinti. Quindi il Crookes passa a indicare le differenze tra la Cook e Katie. « L'altezza di Katie è variabile; in casa mia era 6 pollici più alta della signorina Cook. Ieri sera avendo i piedi nudi e non reggendosi sulle punte de' piedi, differiva di 4 pollici e mezzo in più della Cook. Ieri sera Katie aveva il collo scoperto, la pelle era perfettamente dolce al tatto e alla vista, mentre la signorina Cook ha sul collo una cicatrice, che, quando è scoperto, si vede benis-

simo e la pelle è ruvida al tatto. Le orecchie di Katie non sono forate, mentre le signorina Cook porta d'ordinario gli orecchini; la tinta di Katie è bianchissima, quella della signorina Cook è molto bruna; le dita di Katie sono molto più lunghe di quelle della signorina Cook e il suo viso è anche più grande. Altre differenze considerevoli vi sono nel modo di parlare e di esprimersi...

« Nella settimana, che ha preceduto la partenza di Katie, ella diede delle sedute in casa mia, quasi tutte le sere, per permettermi di fotografarla alla luce artificiale ». — E qui il Crookes descrive i congegni e le precauzioni usate per le fotografie di Katie, di cui potè ottenerne 44, delle quali parecchie riuscite splendide e una rappresentante la Cook insieme con Katie. Poi il Crookes ammira la bellezza di Katie e dice: « La fotografia può, è vero, dare un disegno della sua posa; ma come potrebbe riprodurre la purezza brillante della sua tinta e l'espressione sempre cangiante de' suoi tratti così mobili, ora velati di tristezza, quando raccontava qualche amara circostanza della sua vita passata, ora sorridente con tutta l'innocenza di una giovanetta, quando riuniva attorno a sè i miei figliuoli e li divertiva raccontando loro alcuni episodi delle sue avventure nell'India?... »

Espono poi alcune altre differenze tra Katie e la Cook. « La capigliatura della signorina Cook è di un bruno così intenso, che pare quasi nera; una ciocca di capelli di Katie, che ho qui sotto gli occhi, e che, con suo permesso, tagliai nel mezzo delle sue trecce abbondanti, dopo averla seguita con le mie proprie dita fino al vertice della testa ed essermi assicurato che ad essa erano attaccati, è di un bel castagno dorato, quasi biondo (1). Una sera sentii le pulsazioni di Katie;

(1) Una volta Katie, innanzi a tutti, strappossi, dal davanti della sua veste bianca, 15 o 20 pezzi di stoffa per lasciarli loro in regalo e per quanto poi tutti esaminassero minuta-

il suo polso ne dava regolarmente 75, mentre quello della signorina Cook, qualche istante dopo, ne dava 90, secondo il solito. Ponendo il mio orecchio sul petto di Katie, io sentiva un cuore battere nell'interno e le sue pulsazioni erano anche più regolari di quelle del cuore della signorina Cook, esaminato dopo la seduta. Esaminati, nella stessa maniera, i polmoni di Katie, li trovai più sani di quelli del suo *medium*, perchè in quel tempo la signorina Cook faceva una cura, essendo malata di grave catarro ».

6. — Poi il Crookes, parla della scomparsa definitiva del *fantasma*. « Quando giunse per Katie il momento di accomiarsi, le chiesi il favore di essere l'ultimo a vederla. Perciò, dopo che essa ebbe chiamati a sè ciascuno degli assistenti e detto loro qualche parola in particolare, essa ci diede alcune istruzioni generali per la nostra direzione futura e per la protezione da darsi alla signorina Cook... Finite le sue raccomandazioni, Katie mi permise di seguirla nel gabinetto e di restarvi sino alla fine ».

« Chiusa la portiera, essa si fermò ancora un po' a discorrere con me; poi traversò la camera per andare dalla signorina Cook, che giaceva esanime sul pavimento. Chinata su lei, Katie la toccò e le disse: « Svegliatevi, Fiorenza, svegliatevi, devo ora lasciarvi ». La signorina Cook si destò e tutta in lacrime pregò Katie di restare ancora qualche tempo. « Mia cara, non posso; la mia missione è compiuta; Dio vi benedica » rispose Katie e continuò a parlare con la signorina Cook per alcuni minuti, finchè le lacrime di questa le impedirono di proseguire. Seguendo le istruzioni di Katie, mi slanciai per sostenere la signorina Cook, che stava per cadere sul pavimento e aveva singhiozzi convulsi. Mi guardai

mente la veste, non fu possibile trovare i luoghi, da cui erano stati lacerati; lo stesso accadde pel suo velo (*Ibid.*, pag. 198 e 199).

attorno, ma Katie e la sua veste bianca erano scomparsi ». (1)

7. — Dopo le tante e svariate esperienze, che il Crookes fece, dichiara altamente la veracità dei fatti ed esclude debba ammettersi qualunque illusione od allucinazione. « La gente sempre avida, egli dice, del soprannaturale ci chiede: ci credete voi o non ci credete? Noi rispondiamo; noi siamo chimici, noi siamo fisici; il nostro ufficio non consiste nel credere o nel non credere, ma invece nell'accertare, in modo positivo, se un dato fenomeno è o non è immaginario. Fatto questo, il resto non spetta a noi. Ora, in quanto alla realtà dei fenomeni, noi li affermiamo, almeno provvisoriamente, perchè, con immenso stupore de' nostri sensi e del nostro intelletto, la *evidenza ci costringe ad ammetterli*... Si ricordi il lettore, che noi non avventuriamo nè ipotesi, nè teorie di sorta alcuna. Noi attestiamo semplicemente alcuni fatti, al solo scopo e per la sola ragione, che in tutta la nostra lunga carriera cercammo di far conoscere la verità. I comitati di esaminatori, gli uomini insigni e i pratici di ogni nazione, che si unirono a vigilare severamente i nostri esperimenti, concludono con noi: Noi non vi affermiamo una volta di più che questo è verosimile; ma vi affermiamo che **ciò è**. Invece di dubitare o di credere all'avventura, lo che equivale, ad immaginarsi che noi fummo capaci di gettare il tempo a studiare

(1) Il Crookes aggiunge ancora: « Immaginare che una innocente scolara (la Cook) di 15 anni sia stata capace di concepire e condurre a termine per più di tre anni una così enorme impostura, ciò ripugna più al mio buon senso, che non il credere che Katie-King sia ciò ch'ella afferma di essere » (*Op. cit.*, pag. 196). - Katie diceva di chiamarsi, mentre viveva sulla terra, Annie Owen Morgan (pag. 198); che aveva menato una vita penata nei tre anni di manifestazioni al Crookes per espiazione i suoi peccati; che era risoluta di elevarsi a un grado superiore della vita spirituale e che ora, solo a lunghi intervalli, avrebbe potuto corrispondere colla sua *medium*, ma che poi questa avrebbe potuto sempre vederla con la lucidità magnetica (pag. 199).

giuochetti da cerretani (come se fosse possibile una tale puerilità) prendetevi la fatica di esaminare prima i fatti, come noi, una volta increduli, ci rassegnammo a fare... Mostrateci con serena critica in quale punto noi errammo nel corso dei nostri esperimenti. Specificate e suggerite, se sapete, de' mezzi di esame più dimostrativi. Inventate complessi di difficoltà più insormontabili e più sottilmente congegnate di quelle, onde noi circondammo i nostri *mediums*, pur tenendole anche ad essi celate! Ma non venite così a casaccio a trattare i sensi del nostro corpo come menzogneri o facilmente ingannati; non accusate la nostra ragione di demenza (chè, tra parentesi, noi soli, dopo si severi studi avremmo il diritto di conoscere in voi) col pretesto che i fatti contrariano i vostri giudizi anticipati, simili a quelli che pur noi nutrimmo in passato. E' difficile essere più scettico e più positivo di noi in fatto di cose sperimentali... Che se voi vi credeste da più di noi o per la vostra ignoranza o per il vostro sapere da dilettante, da qual parte dovrebbe tenere un uomo sensato? Noi sosteniamo che ogni maschera di saccenteria o di bonarietà disprezzante cade dal volto alla vista di certi fenomeni effettuati da *mediums reali e veri* nei nostri laboratori; e che i più arditi motteggiatori diventano simili a quegli astuti contadini, che su per le fiere ammiccano ai compagni, burlandosi di un apparecchio di Rhumkorff, e poi di subito mutano viso non appena abbiano toccato i fili della macchina. Infine rigettare alla leggera le testimonianze di uomini, ai quali si è commesso l'ufficio di esaminare un fatto e renderne ragione, equivale a disprezzare ogni testimonianza umana di qualunque peso essa sia. Imperocchè non si dà nella storia sacra o profana o negli annali della scienza alcun fatto, che si fondi sopra prove più solide e più efficaci di quelle, che resero noi non solo

convinti, ma oppressi dalla evidenza. Non osate dunque mettere avanti la superiorità de' vostri sensi e del vostro scetticismo sui sensi e sullo scetticismo nostro; e così siano terminate queste controversie oziose». (1)

(1) Citato in Dott. G. LAPPONI, *Ipnatismo e Spiritismo*, 3ª ediz. — Roma, 1907, pagg. 150-152. — A proposito delle importantissime esperienze del Crookes, di cui riferimmo un sunto, molti gli si sono scagliati contro per togliere loro qualsiasi importanza; il Crookes dapprima ha risposto parecchie volte, mostrando l'esattezza dei suoi studi, l'indiscussa superiorità degli scienziati, che vi presero parte, le minute precauzioni usate per impedire frodi o trucchi e la realtà de' fatti osservati da lui e dagli scienziati, che si unirono alle sue ricerche. Nel 1898, essendo egli presidente dell'Associazione Britannica, pronunciò un discorso, in cui, dopo passate in rassegna le questioni scientifiche più notevoli, s'introdusse a parlare de' suoi esperimenti spiritici e con tutta franchezza, come si ha quando si è sicuri del fatto proprio, affermò: «Io non ho nulla a ritrattare. Mantengo le mie affermazioni già pubblicate» (vedi *La Patria*, 11 maggio 1902, dove è riportata la traduzione del prof. Blaserna). — Al prof. Coues scriveva il Crookes in data 27 luglio 1893: «Corre voce, come già forse saprete, che io abbia ritrattato le mie dichiarazioni circa la realtà de' fenomeni spiritici, avendo io, in processo di tempo, scoperto di essere stato ingannato. Ora io vi do piena licenza, non solo, ma vi prego istantemente di volere opporre a queste false osservazioni una completa e recisa smentita da parte mia. Io posseggo tuttora, così come nel periodo delle mie esperienze, le medesime convinzioni in merito a questi fenomeni. Non ho potuto rinvenire allora una benchè minima possibilità di frodi, ed oggi, dopo le serie di esperimenti da me fatti per un periodo di oltre venti anni, nonchè dopo quelli di scienziati illustri, meno che mai so vedere come io possa essermi ingannato. Leggete i miei resoconti delle sedute con Home; ivi troverete riprodotto esattamente ciò che attualmente io penso su questo argomento». William Crookes. — In quanto alle fotografie da lui ottenute di Katie-King, così scrive egli al prof. M. T. Falcomer: «... Io presi le fotografie solamente ed interamente per mia propria soddisfazione, sottoponendo ogni cosa alle più rigorose condizioni di controllo. Risultando per tal guisa soddisfatto io medesimo, non mi curo in verun modo de' giudizi di chi, probabilmente, non ha mai visto le vere fotografie». E in una lettera al prof. Del Lungo, riguardo a frodi o condanne del medio Home, scrive: «E' assolutamente falso che il medio Home sia stato mai scoperto in atto di ingannare o che sia stato condannato per questo». (vedi E. BOZZANO, *Ipotesi spiritica e teoriche scientifiche*, Genova, 1903, pagg. 452-455).